

L'informatica perde punti negli studi

Calo di iscrizioni nelle facoltà svizzere. Per ovviarvi l'Usi indice la campagna Informatica08

Nelle università e nei politecnici svizzeri gli iscritti a informatica sono calati del 61%, mentre nelle Sup (scuole universitarie professionali) 'solo' del 21%: per ridurre il grave divario apertosi tra formazione ed economia, il 2008 è stato nominato *anno dell'informatica*. Sì, perché i posti di lavoro vacanti ogni anno nel settore, sempre in Svizzera, sono invece all'incirca 3900 (tra informatica, telecomunicazione ed elettronica - tecnici e meccanici compresi). *Informatica08* è la risposta attesa - si spera - a promuovere una *piazza informatica svizzera forte*, un'iniziativa indetta per ovviare all'indebolimento di un settore di fondamentale importanza per l'economia nazionale.

Perché questo calo degli studenti in informatica? Le risposte individuate ieri all'Usi (dove la diminuzione dei nuovi iscritti alla quarta facoltà è meno marcata che nel resto della Svizzera) hanno dapprima messo a fuoco che la tendenza è comune a tutta l'Europa occidentale e ai diversi ambiti scientifici. Diego Erba del Decs: «C'è una crescente disaffezione nei confronti di studi quali la biologia, la chimica o la matematica. Nelle scuole superiori l'informatica è considerata uno strumento più che una disciplina e a tale proposito la formazione dei docenti non è sufficiente. Per fare controtendenza, prossimamente l'informatica sarà introdotta tra le opzioni in terza liceo».

Un calo drammatico al quale, secondo Piero Martinoli, presidente dell'Usi, occorre rimediare «con tanta forza intelligente». «L'industria informatica e l'economia che se ne serve hanno urgente bisogno dei cervelli forgiati in queste discipline» ha continuato Martinoli, che ha poi spezzato una lancia in favore della ricerca, «sia essa quella fondamentale dell'Usi o quella applicata della Supsi». Il polo informatico dell'Usi è il terzo in ambito nazionale e «il nostro Cantone ha le carte in regola per essere, in futuro, terra d'informatica» ha proseguito Martinoli «ne abbiamo

la possibilità e soprattutto il bisogno».

Come mai l'informatica - utile alla scienza, all'industria (a illustrarne l'importanza c'era il Ceo di B-Source, Werner Hoppler) nonché all'economia - sembra già passata di moda tra i giovani? È percepita come una disciplina 'dura', viene usata senza essere compresa (computer, telefonini...), la formazione dei docenti è agli albori, da qualche anno anche le professioni ad essa collegate sono a rischio di licenziamento, le aziende sono piccole e non assumono apprendisti, ai licei manca l'informatica tra le materie, e (last but not least) mancano le iscrizioni al femminile. Sarebbero queste le cause dello scemato interesse dei giovani per una disciplina giovane; mentre i rimedi, come detto, si trovano nel relativo progetto, i cui dettagli sono reperibili su www.informatica08.ch. Di seguito elenchiamo solo alcune delle prossime iniziative.

Tavola rotonda il 5 marzo al Parco Maraini; dal 22 al 24 aprile nell'ambito di Communication Forum, *Donne e informatica*; in maggio è prevista una giornata congiunta Usi-Supsi sul tema e dal 24 al 28 agosto una settimana di studio. Le manifestazioni per un pubblico più ampio si terranno in autunno; in settembre all'Usi ci sarà l'esposizione *Informatica e arte* mentre *Roadshow* sarà una mostra itinerante che dall'Usi si sposterà nei licei ticinesi e alla Scs. Non manca infine neppure il concorso *Swiss Computer Science Challenges Award* (vedi sito di Informatica08), scadenza 15 agosto. **SPEL**